

OBIETTIVI ANNO 2013

Programma R.P.P. Area socio assistenziale

Progetto R.P.P. VOLONTARIATO

Obiettivo

GESTIONALE

Carta dei servizi del volontariato

Settore

Responsabile PO VEGLIOTTA Alfonsina

1	2	3	4	5	
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo
Cittadini residenti in Cairo Montenotte Cairo e nel Distrettosociosanitario 6 Bormide	Realizzazione della carta dei servizi del volontariato operante sul territorio del Comune	<p>-censimento delle associazioni di volontariato presenti sul territorio e conseguente attivazione di un registro comunale.</p> <p>- promozione di processi di partecipazione dove il Comune assume un ruolo di governance per lo sviluppo di una progettualità sociale</p>	Dicembre 2013	Associazioni aderenti al progetto (minimo 7 – massimo tutte quelle iscritte al CESAVO)	
MONITORAGGIO STATO DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO - DOPO IL 30 SETTEMBRE 2013					
1	2	3	4	5	peso obiettivo

Destinatario / Utente	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	
STATO FINALE DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2013					
1 Destinatario / Utente	2 Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	3 Fasi dell'obiettivo	4 Tempi di attuazione	5 Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo

AZIONI

- censimento delle associazioni di volontariato in collaborazione con il CESAVO di Savona
- realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione rivolte principalmente alle associazioni di volontariato del territorio che non hanno partecipato al lavoro dei tavoli. (Le associazioni ed i gruppi che hanno partecipato al tavolo di lavoro sono n. 7)
-
- informazione mirata ai possibili utilizzatori del documento
- predisposizione della scheda informativa da compilarsi a cura delle singole associazioni e relativo invio.
- stesura del documento
- inserimento del documento sul sito del Comune di Cairo Montenotte e dei Comuni facenti parte del Distrettosociosanitario.
- attivazione di un registro comunale delle Associazioni di volontariato riconosciute e non, attive sul territorio.
- Aggiornamento dei documenti prodotti

Associazione e gruppi che hanno partecipato al tavolo di lavoro progettuale:

Associazione culturale BAUBO'
Associazione FACCIAMOCI IN QUATTRO
Gruppo volontari "VILLA SANGUINETTI"
Associazione " SCUOLA BUFFO"
Gruppo volontari "CENTRO COMUNALE GIOVANILE"
Associazione AVIS
Associazione AVO VALBORMIDA

INDICATORI FINALI

Associazioni aderenti al progetto (minimo 7 – massimo tutte quelle iscritte al CESAVO)

RELAZIONE INTEGRATIVA
SULL'OBIETTIVO

PROGETTO CARTA DEI SERVIZI DEL VOLONTARIATO

FINALITA'

L'idea di realizzare una carta dei servizi del volontariato nasce lo scorso anno (2012) ai tavoli organizzati con le associazioni locali di volontariato sulle diverse problematiche sociali presenti sul territorio e per le quali sono possibili interventi anche di tipo non strettamente professionale.

Due sono state le principali considerazioni emerse.

La prima ha riguardato l'esigenza di informare i cittadini residenti nel Comune sulla presenza delle Associazioni di volontariato che operano sul territorio e in modo particolare tutti coloro che, in una situazione di difficoltà, avessero bisogno di un sostegno.

Il momento informativo dovrà essere anche rivolto a chi avesse il desiderio di prestare un po' del proprio tempo per rendere servizio agli altri.

La seconda considerazione è nata dalla volontà di veder riconosciuto il valore sociale dell'Associazionismo e delle sue attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo e come risorsa insostituibile e sempre più necessaria in una Società come quella in cui viviamo, dove si legge sempre di più il bisogno di aiuto e di dare aiuto.

L'Amministrazione Comunale di Cairo Montenotte in quest'ottica ha già approvato un Regolamento che disciplina l'attività di volontariato nei servizi comunali, per favorire la sussidiarietà orizzontale anche in sede di programmazione di servizi.

OBIETTIVI

- 1)** Promozione processi di partecipazione
- 2)** realizzazione della carta
- 3)** partecipazione del volontariato alla programmazione sociale territoriale

OBIETTIVI ANNO 2013

Programma R.P.P. Area socio assistenziale

Progetto R.P.P. Progetto a valenza Distrettuale

Affidamento gestione struttura comunale

Obiettivo Centrogiovani "Convento san Francesco"

Settore

Responsabile PO VEGLIOTTA Alfonsina

1	2	3	4	5	
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo
Utenza appartenente alla fascia giovanile	Affidamento in comodato della struttura comunale Centrogiovani "Convento san Francesco" e relativa gestione a costo zero per il Comune, a soggetti terzi secondo quanto contenuto nel progetto approvato e finanziato dalla Regione Liguria.	- Condivisione con gli altri Distretti sociosanitari della Provincia di Savona circa: le procedure da adottarsi per l'affidamento e i contenuti del contratto - Avvio delle procedure condivise di evidenza pubblica per la selezione dei partecipanti. - Affidamento della gestione	Maggio /Dicembre 2013 in relazione allo stato di completamento dei lavori di ristrutturazione della struttura		
MONITORAGGIO STATO DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO - DOPO IL 30 SETTEMBRE 2013					
1	2	3	4	5	
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo

STATO FINALE DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2013

1 Destinatario / Utenza	2 Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	3 Fasi dell'obiettivo	4 Tempi di attuazione	5 Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo

RELAZIONE INTEGRATIVA
SULL'OBIETTIVO

Affidamento gestione struttura comunale Centrogiovani "Convento san Francesco- Progetto a valenza Distrettuale

L'affidamento della struttura comunale "Centrogiovani Convento San Francesco" e la relativa gestione a soggetti terzi, risulta un obiettivo altamente strategico che l'Amministrazione Comunale intende perseguire ed attuare entro il 2013.

La ristrutturazione del Convento è stata quasi interamente finanziata per il tramite della Regione Liguria con fondi Europei, sulla base di un progetto operativo che prevedeva l'utilizzo della stessa per interventi inerenti la fascia giovanile riferita a tutto il territorio provinciale; il progetto è infatti stato condiviso con gli altri tre Distretti Sociosanitari.

Per tale motivo anche le procedure ed i contenuti relativi alle varie fasi processuali inerenti l'affidamento, necessitano di condivisione.

La condizione imprescindibile dettata dall'Amministrazione per la realizzazione dell'affidamento è che questo non comporti oneri economici per il Comune.

Risulta pertanto ovvio che tutti gli atti che si dovranno impostare ed i relativi contenuti dovranno essere orientati a tale condizione.

Tenuto conto che fino ad oggi non è stato possibile ottenere elementi tali da consentire l'inizio delle operazioni inerenti l'affidamento causa i tempi legati ai lavori di ristrutturazione del Convento, questo Servizio Distrettuale si riserva di integrare il presente progetto con aggiornamenti in itinere.

Per maggiore chiarezza si allega il progetto operativo presentato a corredo del progetto Tecnico finanziato dalla Regione Liguria..

Il Direttore Sociale del Distretto Sociosanitario 6 Bormide
(Vegliotta Alfonsina)

Indicatori di impatto

N. Incontri del gruppo di lavoro (minimo 10)

n. Presenze dei partecipanti al gruppo di lavoro (minimo 10)

n. casi in carico al Servizio Sociale Comunale gestiti in modo integrato (n. 5)

IL RESPONSABILE DELL'AREA SOCIO ASSISTENZIALE
(Alfonsina VEGLIOTTA)

**COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE
(Savona)**

**PROGETTO PRELIMINARE
CONVENTO DI S. FRANCESCO**



“IL CANTICO DELLE CREATURE”

Indice

- Premessa
- Il contesto giovanile in Italia: alcuni dati di riflessione
- Tendenze culturali emergenti
- Il contesto locale
- Presupposti di intervento
- Potenzialità della comunità e dell'ambiente
- I criteri e le azioni alla base del Centrogiovani "il Cantico delle Creature"
- Articolazione del Centrogiovani "il Cantico delle Creature"



Il Cantico delle Creature

Premessa

La crescente importanza attribuita alla condizione giovanile a livello europeo e da alcuni anni anche in Italia, evidenzia l'importanza del mondo giovanile come osservatorio privilegiato e strategico rispetto alle tendenze culturali emergenti nella società. Le ricerche sociologiche condotte negli ultimi anni hanno segnalato che alcune tendenze sociali emergenti sono state anticipate dalle generazioni più recenti.

Lo scambio costante con il mondo giovanile diventa per tutti gli attori della società – amministratori, imprenditori, scuola, famiglia, agenzie di settore - un'esigenza da cui non si può prescindere per realizzare un equilibrato sviluppo sociale, economico, culturale e tecnologico del paese.

In base a tale assunto, ribadito in diverse sedi, tra cui quella dell'Unione Europea, occorre rafforzare la consapevolezza tra gli attori sociali che la maniera più appropriata per guardare ai giovani anche da parte delle politiche pubbliche sia vederli principalmente come una **risorsa**.

L'idea della centralità dei giovani conduce inevitabilmente e necessariamente all'avvio di un processo culturale capace di attivare negli adolescenti le risorse e gli strumenti che li rendano protagonisti della loro crescita e del loro futuro, autonomi e responsabili nell'affrontare il cammino verso la condizione adulta.

Il contesto giovanile in Italia: alcuni dati di riflessione

L'Istituto IARD Franco Brambilla di Milano elabora dal 1984 un Rapporto sulla condizione giovanile in Italia che viene rinnovato con cadenza quadriennale. Nel VI° Rapporto giovani le ricerche effettuate su un vasto campione nazionale di soggetti dai 15 ai 34 anni, emerge che nella struttura demografica della popolazione italiana i giovani tendono a decrescere. Nel 2.020 (solo fra 12 anni!) in Italia avremo un rapporto giovani/anziani di 100 giovani ogni 185 anziani, che per la Liguria equivale a dire 100 giovani ogni 230 anziani.

La famiglia che si riscontra più frequentemente nella struttura sociale odierna è quella nucleare composta da un solo figlio che diventa il centro - e il prodotto - dell'attenzione di molti adulti (genitori, nonni, zii, cugini). Questo comporta una tendenza duplice: da un lato una precoce entrata

del bambino nell'adolescenza come conseguenza dell'abbondanza di stimoli che riceve dalla famiglia e dalla società, dall'altro una dilatazione di questa età, che è un fatto culturale di passaggio dall'infanzia all'età adulta. Lo dimostrano i dati: a 30 anni quasi il 60% dei maschi vive ancora in famiglia, per le femmine il dato si attesta intorno al 55%. Dalla ricerca emerge che il momento storico di passaggio dalla "famiglia delle regole" alla "famiglia degli affetti" si verifica nel corso degli anni '80. Il rapporto genitore-figlio nella famiglia delle regole era chiaro: il genitore conosceva e il figlio doveva imparare a conoscere; nella famiglia degli affetti le regole sono negoziate, i figli sono meno portati a pensare che le regole siano cogenti. La conoscenza non è più distribuita in maniera così netta: i figli possono conoscere più dei genitori e degli insegnanti (soprattutto nelle tecnologie), in altre parole la leadership del sapere viene rimessa in discussione nei diversi segmenti della conoscenza.

Per quanto attiene al genere, le differenze tra maschi e femmine sono diventate più sfumate, così come le diversità tra zone geografiche e di estrazione sociale.

Tendenze culturali emergenti

1. La concezione del tempo per i giovani di oggi

Il presente è il centro per il giovane, che è pragmatico, flessibile, ma senza radici e senza progetti per il futuro. La conferma a tale approccio proviene anche dai mass-media, nelle cui modalità espressive il passato perde la sua importanza e questo fa emergere la superficialità.

L'assenza di radici provoca disorientamento, inconsapevolezza, in una parola, disagio personale e sociale. La cura a questo disagio consiste nella ricerca della propria storia di vita, della storia della famiglia fino alle generazioni di cui si ha notizia, della storia della comunità in cui si è nati e si vive, in altre parole la ricerca delle radici personali, familiari, culturali e storiche. Solo partendo dalle radici l'albero può crescere e sviluppare molti rami, foglie e frutti: solo con salde radici il giovane può immaginare e costruire il suo futuro.

2. Valori

I valori della generazione attuale dei giovani non sono organizzati in sistemi. Nei decenni scorsi le ideologie politiche, religiose, ecc., producevano nel mondo giovanile scale di valori. Ora nell'assenza di ideologie, come organizzano i propri valori i giovani? I valori sono diventati relativi e non in contraddizione.

3. La reversibilità delle scelte

Le scelte definitive non sono viste in modo positivo. Il giovane se ha seguito una direzione sbagliata, torna indietro. Dimostrano questo assunto i dati: solo 1/3 dei giovani all'ultimo anno di scuola superiore riesce a scegliere la Facoltà Universitaria in modo pensato; un altro terzo "presentista" sceglie l'Università solo dopo l'esame di Stato: un po' meno di 1/3 sceglie la Facoltà all'inizio dell'anno accademico. Questo scenario rappresenta l'assenza di risorse per l'assunzione di responsabilità e di competenze per trovare una direzione nella vita. A riprova di quanto dedotto stanno i numerosi cambi di Facoltà e Corsi di laurea durante il primo anno di iscrizione all'Università. Il concetto è fare delle prove e se non funziona, cambiare.

4. Politica della prevenzione

E' fondamentale trasmettere ai giovani l'idea di salute globale.

Finora si sono realizzate numerose campagne di "promozione" per cui la salute è concepita come l'effetto di un comportamento. Nonostante ciò, i rischi di malattia e di morte sono in aumento: si pensi all'uso comune di sostanze psicotrope e dell'alcool, alle cause degli incidenti stradali. Questo fenomeno è spiegabile attraverso la logica "esternalista" – fatalista - della

salute, secondo cui è il destino che determina la salute; il rischio è visto come qualcosa di reversibile (onnipotenza infantile del pensiero) e di esterno (non controllabile). Contrapposta a questa concezione sta la logica “internalista” della salute secondo cui è il proprio comportamento che determina benessere o malessere. I giovani vivono la logica “internalista” della salute come un facile moralismo.

Il contesto locale

Struttura della popolazione in Provincia di Savona

	FASCIA 0 - 14	FASCIA 15 - 64	FASCIA 65 E OLTRE	TOTALI PER ANNO
ANNO 2003	25.264	170.042	81.463	276.769
ANNO 2005	26.303	171.508	83.685	281.496

I dati relativi alla struttura demografica della popolazione in Provincia di Savona, elaborati dall'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Savona, Servizio Politiche del Lavoro e Sociali, evidenziano una inversione di tendenza nel triennio considerato in cui la popolazione è tornata a crescere rispetto al decremento dei decenni scorsi (1980 – 2000).

Le previsioni elaborate evidenziano al 2010 una continuità nei processi di crescita della popolazione giovanile e di quella anziana e una erosione della classe di età centrale.

In particolare dalle analisi effettuate emerge nel triennio considerato 2003 - 2005 la tendenza alla crescita della popolazione giovanile soprattutto nelle prime classi di età, quelle coincidenti con la scuola dell'obbligo.

Al ripopolamento delle prime classi di età ha contribuito in maniera rilevante la **presenza straniera**. I dati ministeriali evidenziano come nella Scuola Primaria la presenza di bambini stranieri si attesti all'8,47% (895,30 unità) del totale nell'anno scolastico 2006/07 (10.570 unità), nella Scuola Secondaria di Primo grado l'incidenza è del 8,72% (551,70 unità) sempre nell'anno scolastico 2006/2007 su un totale di 6.362 unità.

Struttura della popolazione giovanile in Provincia di Savona

L'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Savona rispetto alla popolazione giovanile rileva:

nella fascia d'età **0-2 anni** il n.ro dei residenti nel **2005** era di **6.333** bambini con una crescita rispetto al 2003 del + 5,30% e una previsione di crescita al 2010 del + 3,40% che li farà attestare a un livello di 6.549 residenti;

nella Scuola dell'Infanzia, fascia d'età **3-5 anni**, i numeri della possibile utenza sono pari a **6.068** unità **al 2005** con una crescita nel periodo 2003-2005 del +6,49% ed una previsione di crescita complessiva al 2010 pari a 1,46% che fa attestare i bambini della scuola a 6.157 unità. I dati forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione relativi ai frequentanti della scuola materna per **l'anno scolastico 2006/2007** evidenziano una domanda complessiva di **6.521** unità;

nella Scuola Primaria la fascia d'età compresa fra i **6 ed i 10 anni** nel **2005** era pari a **9.828** unità con una crescita rispetto al triennio precedente del +1,97% ed una previsione di crescita al 2010 del +5,41% che li fa attestare a 10.389 bambini. I dati del Ministero relativi sempre all'**anno scolastico 2006/2007** evidenziano una domanda complessiva di istruzione pari a **10.570** unità;

nella fascia di età della Scuola Secondaria di Primo grado, **11-13 anni**, il numero complessivo rilevato anagraficamente è stato di **6.040** unità con una crescita del +3,14% rispetto al triennio precedente ed una previsione di crescita del +0,67% che li farà attestare a 6.080 unità. I dati del Ministero della Pubblica Istruzione evidenziano un numero di utenti per **l'anno scolastico 2006/2007** pari a **6.362** unità;

nella fascia d'età **14-18 anni**, relativa al secondo ciclo scolastico, il numero dei giovani è pari a **9.971** unità con una crescita nel triennio del +2,38%. Le stime indicano una loro contrazione che li farà attestare nel 2010 a 8.134 alunni, mentre i dati del Ministero indicano una frequenza nell'**anno scolastico 2006/2007** di **10.002** soggetti.

Circa i trend della reale domanda di istruzione futura che si rivolgerà all'area appare opportuno evidenziare che la stessa dipenderà non solo dal bacino demografico di riferimento, ma anche e soprattutto dalla propensione connessa al proseguimento del percorso scolastico, dalle scelte di indirizzi scolastici in base alle proprie attitudini scolastiche ed all'idea del percorso professionale maturata da ciascun ragazzo.

In questo contesto appare opportuno evidenziare **l'entità dell'abbandono scolastico**: ponendo a confronto l'anagrafica dei residenti nelle singole classi di età, fornita dai Comuni, con quella degli utenti scolastici emerge il numero di coloro che "si disperdono" nel passaggio dalla Scuola Secondaria di Primo grado alla Scuola di Secondo grado. I dati rilevati dalla banca dati regionale "Siddif" evidenziano nella Provincia di Savona un numero di **267** unità.

Presupposti di intervento

Per innescare il processo culturale capace di attivare nei giovani le risorse e gli strumenti che li rendano protagonisti della loro crescita e del loro futuro occorre basarsi su alcuni assunti fondamentali, tra cui:

1. per intervenire in maniera efficace è indispensabile conoscere il cervello e l'anima dei giovani;
2. il giovane deve essere parte attiva nelle progettazioni di cui è beneficiario;

3. creare le condizioni per fare emergere la motivazione personale attraverso la sperimentazione diretta (il fare: i laboratori);
4. considerare la creatività – nelle sue varie forme dell'arte, della musica, del teatro, della letteratura, della storia, del cinema, del multimediale ecc - come rimedio principe nella prevenzione e cura del disagio personale;
5. favorire in tutti i modi l'espressione della musicalità che è dentro ogni persona;
6. promuovere una cultura delle responsabilità reciproche: individuali, familiari, della comunità locale;
7. creare senso comune attraverso la ricerca delle radici personali, familiari, comunitarie;
8. ri-trovare il collegamento tra le potenzialità socio-economiche legate alla storia del territorio e le potenzialità dei suoi giovani abitanti.

Potenzialità della comunità e dell'ambiente

I fenomeni demografici, socio-economici e culturali che si possono osservare nel periodo che va dagli anni '80 - '90 fino a oggi, comuni alle aree del Finalese, Albenganese, Savonese e Val

Bormida si possono riassumere nei seguenti macro aspetti:

- il progressivo spostamento della popolazione dalla fascia costiera a quella del primo e secondo entroterra, principalmente dovuto all'espansione edilizia e alle condizioni più favorevoli di reperimento degli alloggi;
- un aumento del flusso di immigrazione straniera con un'elevata incidenza nella classe di età centrale (produttiva) e rispetto alle nazionalità con una prevalenza di albanesi, seguiti dai marocchini, dagli equadoregni, dai rumeni, dagli egiziani e dai senegalesi;
- lo sviluppo industriale nel secolo scorso e l'attuale progressivo superamento di tale modello economico con conseguenze quali: disoccupazione ancora elevata, scarsità di specializzazione professionale, problematiche legate alla bonifica dei territori inquinati, disorientamento culturale della comunità e in particolare dei giovani, disagio economico e sociale.

Uno strumento innovativo ma validato dell'esperienza umana, sociale e storica che può consentire di ri-orientare la popolazione, in particolare i giovani, è rappresentato dalla ricerca delle radici storiche della comunità su cui costruire un comune sentire cemento della coesione sociale.

Le agenzie educative, le Amministrazioni, i cittadini e gli altri diversi attori della comunità possono contribuire alla creazione di un senso comune che affonda le radici nella storia passata e recente che ha contraddistinto il territorio della Provincia di Savona al fine di porre le basi a un processo di ri-qualificazione sociale, culturale e economica. La peculiarità della nostra Provincia situata in una posizione cruciale fra la costa e il retroterra regionale del Piemonte, nazionale dell'Italia nord-

occidentale, internazionale dell'Europa centro-occidentale, risale già all'epoca romanica/medioevale: all'altezza di Cairo Montenotte (Canalicum) dove si incanalano strade secondarie in quella principale avevano inizio due strade di cui l'una puntava su Cosseria per raggiungere Alba, l'altra, la **"Magistra Langarum"** attraversava il Carretto, passando per Cortemilia e raggiungeva Alba. Questa via di importanza commerciale e culturale strategica metteva in comunicazione il Piemonte con la Riviera; fu lungo la Magistra Langorum a circa un chilometro da Cairo, che, secondo la tradizione storica nel 1213 fu costruito il convento di San Francesco su volontà del Santo. Il complesso del **Convento Franceseano e la Chiesa di Santa Maria degli Angeli di Cairo Montenotte**, situato in un contesto territoriale di grande interesse paesaggistico, rappresenta una testimonianza storico-artistica-ambientale di rara espressione qualitativa nel territorio provinciale, fulcro ideale e punto di partenza di quel processo di riqualificazione culturale e sociale così necessario per la popolazione giovanile della Provincia. Centro ideale in quanto emblematica rappresentazione delle vicende storiche e culturali che si sono succedute nella comunità nel corso dei secoli. Partendo dai diversi significati che il convento contiene, possiamo ricavare diverse aree di continuità filologica nella creazione del centrogiovani **"il Cantico delle Creature"**, tra cui:

- l'affinità con le aziende agricole di stampo moderno che suggerisce la creazione di filiere di coltura, lavorazione e trasformazione gastronomica dei prodotti, così come la lavorazione artigiana dei materiali, entrambi aspetti peculiari del territorio;
- l'antica funzione di "ospitale" nel senso che veniva offerta ospitalità temporanea, tra gli altri, ai viandanti, evoca immediatamente la ricettività con finalità culturali e sociali, in altre parole l'offerta di spazi comuni, servizi di pernottamento e soggiorno a tutti i giovani "itineranti" (fisicamente e mentalmente);
- la funzione più specificatamente culturale, collegata allo studio e alla trasmissione del sapere, praticata per tradizione dai conventi, luoghi di cultura per antonomasia, in continuità filologica conduce al concetto di centro polivalente con funzioni di formazione, auditorium, conferenze, spazio espositivo e per la realizzazione di attività culturali, artistiche, multimediali in connessione continua con tutte le realtà universitarie vicine.

I criteri e le azioni alla base del Centrogiovani "il Cantico delle Creature"

Riprendendo le tre aree di continuità filologica del Centrogiovani " il Cantico delle Creature" sopra accennate, le possiamo sviluppare maggiormente rispetto alle finalità e funzionalità legate alla comunità e al territorio.

Macro area: lavoro

Funzione: sostegno e accompagnamento

Promuovere percorsi di maturazione individuale e di gruppo, per accrescere il benessere, l'autostima e sviluppare un'adeguata percezione di sé, per orientarli all'acquisizione di responsabilità proprie.

Finalità: fornire opportunità di educazione non formale

Area servizio stampa, editoria, arte digitale - Laboratori tecnici e artistici in collegamento con i centri ragazzi- Laboratori agricoli, zootecnici e botanici.

Il fare delle attività manuali permette al giovane di sperimentare direttamente, acquisire abilità, diventare consapevole delle proprie attitudini, trovare una motivazione personale che lo sostenga nel processo di individuazione e nella autorealizzazione. In particolare si privilegiano le lavorazioni e le arti tradizionali e tipiche del territorio quali: la lavorazione del ferro, del vetro, della ceramica, la filiera del legname, la coltivazione e la lavorazione delle piante officinali e aromatiche, la filiera agricola compresa la trasformazione gastronomica e in prodotti.

Progetto "La scuola in bottega"

Trasferimento diretto di competenze professionali dall'artigiano al giovane inserito nella bottega artigiana attraverso progetti personalizzati di formazione e apprendimento. Creazione di nuove forme di inserimento lavorativo in un territorio dove la manodopera non è sufficientemente preparata e specializzata nelle lavorazioni artigiane. Nuove opportunità di sviluppo anche per le aziende che possono investire su nuova linfa nell'artigianato di qualità.

Il collegamento di questo progetto con i Laboratori prevede momenti di formazione e confronto e la creazione di un "*Museo dei gesti dimenticati*" che custodisca il patrimonio di tradizione e cultura del lavoro artigianale del nostro territorio anche per le generazioni future.

Sostegno psicologico

Laddove il contesto familiare non è sufficiente a sostenere il percorso di maturazione individuale dell'adolescente, è indispensabile prevedere l'accesso a un servizio di psicologi a supporto della crescita in collaborazione con i genitori, gli insegnanti, gli educatori per creare una rete in grado di supportare i giovani in questo delicato processo.

Macro area: comunicazione

Funzione: socializzazione

Far sperimentare ai giovani le relazioni significative con il gruppo dei pari e con gli adulti, condividendo spazi e tempi, imparare a percepire meglio se stessi, il rapporto con gli altri, anche in un'ottica di integrazione e multiculturalità

Finalità: costruire con i giovani l'identità civica

La ricerca delle radici personali, familiari, della comunità locale in collaborazione con i diversi attori del territorio, attraverso le proiezioni, i racconti, le rievocazioni, le rappresentazioni teatrali circa le storie, gli aneddoti, i valori, gli oggetti simbolo della cultura locali, per costruire insieme i significati di questo territorio. L'obiettivo è ricostruire *con* i giovani e *per* i giovani l'identità storica e culturale del territorio provinciale, ritrovare le coordinate originali di questa terra, per dar modo ai giovani di investire sulle peculiarità della nostra tradizione.

Spazio ricreativo e di aggregazione interculturale

Conoscenza reciproca delle diverse culture etniche presenti nel nostro territorio, attraverso proiezioni di cinema, i racconti, festival interculturali, rappresentazioni teatrali, scambio di oggetti e informazioni riguardo diversi aspetti, tra cui: la condizione della donna, dei bambini, le scale di valori, le ricette di cucina tipiche, gli oggetti dell'artigianato e tutto ciò che costituisce cultura.

Area Residenziale

Il Centrogiovani " il Cantico delle Creature" in tema di mobilità può costituire uno dei principali strumenti volti a favorire la reciproca conoscenza di giovani cittadini, sia all'interno del Programma Erasmus, che come area Residenziale con funzioni di ospitalità e pernottamento ai giovani in occasione di eventi culturali, mediatici e di carattere turistico.

Macro area: tecnologia

Funzione: informazione e orientamento

Fornire ai giovani le informazioni a loro necessarie e gli strumenti finalizzati a sviluppare le capacità individuali di reperimento e interpretazione di tali informazioni, attraverso l'uso di nuove tecnologie e di educatori/operatori in grado di costituire supporto o intermediazione con altre strutture (scuola, posto di lavoro ecc.). Particolare attenzione sarà dedicata all'integrazione e allo sviluppo all'interno dei "centrogiovani" degli sportelli informativi già esistenti sul territorio della Provincia, intesi sia come strutture di "informagiovani" che antenne locali della rete europea "Eurodesk".

Finalità: fornire servizi di interesse per la fascia di età giovani

Area internet e informazione applicata/rete europea/occupazione giovanile

La tecnologia informatica e digitale costituisce lo strumento che permette ai giovani di conoscere e di crescere in un'economia che è basata sulla conoscenza e sull'innovazione. Occorre dunque che tale tecnologia sia fruibile da tutti, in particolare dai giovani che devono essere messi in condizione di apprendere e di poter utilizzare liberamente, se necessario con esperti del settore, Internet e altri supporti informatici e digitali.

Libero e gratuito accesso ai pc e alla rete con l'assistenza tecnica di personale esperto nell'approccio informatico.

Polo formativo/tecnologico

Collaborazione con gli Istituti tecnici, i Licei e le Università rispetto a progetti innovativi e sperimentali finalizzati alla sperimentazione e libero uso della creatività attraverso la logica deduttiva.

Rete

Collegamento in rete con tutti gli Sportelli Informagiovani e i Centri per l'impiego di tutta la Provincia.

Area per attività musicale - Area servizio stampa, editoria, arte digitale

Educazione alla multimedialità

Creazione di laboratori musicali e di stampa in collegamento globale.

Eventi

Organizzazione di eventi informativi, culturali, formativi, di spettacolo che coinvolgano i giovani e riguardino tematiche afferenti al mondo giovanile. Rientrano in questa categoria anche i concerti, i festival e gli spettacoli teatrali.

Articolazione del Centrogiovani “il Cantico delle Creature”

L'intero edificio del Centrogiovani è inserito in una superficie di 27 ettari di proprietà comunale.

Complesso multifunzionale

Corrisponde alle aree del convento al piano terra, della Chiesa di S. Maria degli Angeli e all'edificio adibito a stalla, strutturate nei seguenti moduli:

entrata/reception all'interno del Chiostro;

sala multimediale: postazioni di pc, scanners, videocamere, stampanti, proiettore, schermo gigante, collegamento internet ADSL, collegamenti telefonici gratuiti (skype), software per utilizzo multimediale, fotocamere, libreria, modello di impianto domotico a uso didattico;

assistenza tecnica per le attività connesse alla sala multimediale;

collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio e con le Università per l'utilizzo condiviso e sperimentale della sala multimediale;

laboratorio cucina: bar, grande sala da pranzo e annessa cucina per la trasformazione dei prodotti agricoli, dell'allevamento, ittici secondo la tradizione gastronomica locale che è un'interpretazione della cucina ligure, piemontese, araba;

supporto all'attività di catering in corrispondenza di conferenze, seminari, workshop, ecc.;

cucina interetnica: attraverso corsi e eventi realizzare uno scambio circa l'aspetto culinario della cultura tra le diverse etnie presenti nel territorio provinciale, regionale, interregionale anche in parallelo con altre manifestazioni (come Festival Suq a Genova, Melting Box a Torino, ecc.);

atelier (ex stalla): locale multifunzionale che può essere adibito allo svolgimento di momenti formativi circa le lavorazioni agricole, artigiane e artistiche in collegamento con il Progetto “La scuola in bottega” e con le risorse del territorio; si privilegiano le lavorazioni tradizionali e tipiche del territorio quali: la lavorazione del ferro, del vetro, la filiera del legname, la coltivazione e la lavorazione delle piante officinali e aromatiche, la filiera agricola compresa la trasformazione gastronomica e in prodotti;

Chiesa di S. Maria degli Angeli: sala destinata a ospitare conferenze, auditorium, seminari, workshop, spazio espositivo, rappresentazioni teatrali, spettacoli musicali e proiezioni cinematografiche d'essai;

spazio attività musicale: all'interno della Chiesa è previsto uno spazio allestito per le attività musicali di giovani band locali come internazionali, in particolare privilegiando l'aspetto del luogo di incontro di diverse sonorità;

Progetto creazione “Museo dei gesti dimenticati” che prevede in un luogo di giovani per antonomasia il costante richiamo alle radici culturali: un angolo a testimonianza di “quello che eravamo” in stretto collegamento funzionale con *l’Atelier* e *“La Scuola in bottega”*.

Spazio residenziale per la gioventù

Corrisponde al primo piano del Convento, strutturato nei seguenti moduli:

entrata/reception ;

camere: le celle dei monaci si trasformano nelle stanze per i giovani ospiti che pernottano e soggiornano nella “quiete” con finalità turistiche, culturali, di studio e di meditazione.

Particolare attenzione è rivolta a favorire l’ospitalità dei giovani europei “itineranti”, in continuità con la logica di conoscenza e scambio reciproci nel programma Erasmus.

Sala pranzo, cucina, sala lettura e studio a disposizione di tutti gli ospiti.

Il leit motive del “Cantico delle Creature” dovrà essere “Coinvolgimento e Condivisione”!

COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE - SV**RECUPERO FUNZIONALE DELL'EX CONVENTO DI SAN FRANCESCO***Ipotesi di sistemazione definitiva*

LAVORI	
Ripristino delle coperture	€ 323.100.000
Consolidamenti e Risanamenti delle Murature e degli Orizzontamenti	€ 245.000.000
Opere Edili di Recupero e Trasformazione delle Strutture	€ 1.203.000.000
Nuova Struttura di Copertura e tamponamento della Chiesa	€ 486.200.000
Opere di Finitura, Pavimentazioni, Infissi	€ 1.052.500.000
Impianti Idrico-Sanitario, Elettrico, Antincendio, Termico	€ 537.600.000
Arredi	€ 250.000.000
Sistemazioni esterne	€ 152.600.000
Sicurezza	€ 170.000.000
Totale lavori	€ 4.420.000.000
Rilievi fotogrammetrici e indagini	€ 50.000.000
Allacciamenti pubblici servizi	€ 20.000.000
Imprevisti 5% lavori	€ 221.000.000
Progettazione, Impiantistica, D.L.	€ 330.000.000
Spese Tecniche Relative al Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione	€ 30.000.000
Spese per Consulenze Specifiche	€ 20.000.000
Spese per Opere d'arte	€ 30.000.000
Spese per Collaudo Amministrativo e Statico	€ 15.000.000
IVA 10%	€ 442.000.000
Totale somme a disposizione	€ 1.208.000.000
Totale generale - progetto preliminare (DIC 2000)	€ 5.628.000.000
Totale generale convertito in euro	€ 2.906.620,00
Rivalutazione con indici ISTAT (1,15343915344) (GEN 2008)	€ 3.352.610,00
Opere in esecuzione (l lotto-come da quadro economico allegato)	€ 566.000,00
Somma necessaria per il completamento dei lavori	€ 2.586.610,00

OBIETTIVI ANNO 2013

Programma R.P.P. Area socio assistenziale

Progetto R.P.P.

Obiettivo Creazione di un Centro di Responsabilità
 GESTIONALE Per la gestione integrata di progetti sociali

Settore

Responsabile PO VEGLIOTTA Alfonsina

1	2	3	4	5	
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo
Associazioni e gruppi che gestiscono singoli progetti riferiti a : -Cairo comunità solidale -Agenzia giovani -Comitato per il Buglio - Caritas diocesana	1)Creazione di un Centro di Responsabilità finalizzato alla costruzione di un sistema permanente coordinamento, sviluppo e controllo delle fasi dei vari progetti avviati lo scorso anno. 2) reperimento di risorse del volontariato da utilizzare a supporto di interventi sul sociale di tipo prevalentemente istituzionale (minori e famiglie)	Costituzione di un gruppo di lavoro composto da più persone che rappresentino a vari livelli i ruoli e/o gli organismi coinvolti nelle varie iniziative con il compito di: - monitorare l'andamento delle attività relative ai singoli progetti ; - coordinare le varie iniziative per evitare sovrapposizioni di attività e di risorse. - favorire il lavoro in rete	Dicembre 2013	n. 10 incontri da effettuarsi entro il 31/12/2013 n. Presenze dei partecipanti al gruppo di lavoro (minimo 10) n. casi in carico al Servizio Sociale Comunale gestiti in modo integrato (minimo n. 5)	
MONITORAGGIO STATO DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO - DOPO IL 30 SETTEMBRE 2013					

1	2	3	4	5	
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo
STATO FINALE DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2013					
1	2	3	4	5	
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo

RELAZIONE INTEGRATIVA
SULL'OBIETTIVO

PROGETTO " Creazione Centro di Responsabilità"

Finalità

Una delle priorità dell'Amministrazione Comunale è sempre stato l'investimento su un sistema di welfare e protezione sociale locale orientato a prendersi cura, sostenere e proteggere le persone più fragili e bisognose, anche valorizzandone le capacità e potenzialità.

La crescente diminuzione delle risorse che rischia di minare i livelli di servizi raggiunti proprio quando forte e crescente è la loro richiesta, ha indotto l'Amministrazione ad orientarsi verso un potenziamento del welfare di comunità investendo in progetti di territorio. Lo scorso anno (2012) sono stati attivati, con le associazioni locali, tavoli sulle diverse problematiche sociali presenti sul territorio che hanno portato alla creazione di progetti, per la realizzazione dei quali occorre prevedere la costruzione di un organismo di gestione che " tenga insieme " e metta in rete gli stessi.

Obiettivi

Obiettivo del progetto risulta quindi la costituzione di un Centro di Responsabilità finalizzato alla costruzione di un sistema di coordinamento, pianificazione e controllo delle fasi dei vari progetti avviati lo scorso anno (2012) in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Cairo Montenotte e più specificatamente:

- Cairo comunità solidale

Rete solidale tra le realtà associative del volontariato, le istituzioni e il tessuto imprenditoriale locale finalizzata a ottimizzare le risorse e a ampliare i risultati di promozione del territorio a cui aderiscono realtà associative riconosciute e singoli volontari che si aggregano su tematiche specifiche.

- Agenzia giovani

Strumento per la progettazione e coordinamento di attività rivolte agli adolescenti e ai giovani della città, secondo una strategia che coniuga l'offerta di servizi ed interventi specifici con un accompagnamento e un supporto alle iniziative che nascono direttamente dai giovani. Il progetto si sviluppa in modo parallelo e si integra con le attività svolte all'interno del Centro Giovani Comunale e del progetto Regionale Giovani Protagonisti.

- Comitato di quartiere" (zona "Buglio")

Costituito dagli abitanti degli alloggi popolari di via Buglio (e vie limitrofe) al fine di promuovere iniziative di valorizzazione del quartiere. Il comitato è in via di costituzione formale.

- Caritas Diocesana

Gestione integrata di situazioni problematiche relative a nuclei familiari.

Azioni

Il Centro Responsabilità è costituito da un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti delle associazioni sopra elencate e coordinato da un operatore dell'Area Servizi Sociali a cui viene affidata la gestione e la responsabilità del gruppo. Il gruppo di lavoro è aperto a chiunque intenda presentare nuovi progetti o idee da sviluppare in modo integrato.

Il Coordinatore dell'Unità organizzativa svolge in un certo senso un ruolo di "regia" nella costruzione delle relazioni fra i vari progetti con funzione di aiuto nel coordinamento delle risorse sia umane che strumentali che gestionali.. Tutto questo finalizzato ad evitare sovrapposizioni o duplicazione di interventi favorendo il lavoro in rete.

Il lavoro in rete consente inoltre il reperimento di risorse del volontariato da utilizzare a supporto di interventi sul sociale di tipo prevalentemente istituzionale (minori e famiglie)

Al Centro di Responsabilità esercita un sistema di controllo sull'andamento dei progetti, sui risultati effettivi e sui relativi scostamenti.

Indicatori di impatto

N. Incontri del gruppo di lavoro (minimo 10)

n. Presenze dei partecipanti al gruppo di lavoro (minimo 10)

n. casi in carico al Servizio Sociale Comunale gestiti in modo integrato (n. 5)

IL RESPONSABILE DELL'AREA SOCIO ASSISTENZIALE
(Alfonsina VEGLIOTTA)

OBIETTIVI ANNO 2013

Programma R.P.P. Area socio assistenziale

Progetto R.P.P. Riorganizzazione servizio asilo nido

Obiettivo

Settore

Responsabile PO VEGLIOTTA Alfonsina

1 Destinatario / Utenza	2 Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	3 Fasi dell'obiettivo	4 Tempi di attuazione	5 Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo
Bambini 0/3 anni residenti nel Comune di Cairo	Riorganizzazione servizio asilo Nido Comunale con possibilità di frequenza a tempo pieno, parziale o attività "Spazio-gioco"	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e stesura del progetto con la Cooperativa che attualmente gestisce il Nido.; -Incontri con i genitori che hanno effettuato l'iscrizione per illustrare le diverse ipotesi di utilizzo del servizio. - Attuazione del modello a tempo parziale (anno scolastico 2013/2014) -Gestione delle attività amministrative conseguenti alla riorganizzazione del servizio. -Verifica della soddisfazione dell'utenza. 	Anno scolastico 2013/2014	n. 24 posti tempo pieno n. 10 posti a tempo parziale(mattino o pomeriggio) con possibilità o meno di consumare il pasto a seconda delle esigenze n.. 8 posti "Spazio- gioco" 10 posti spazio gioco/educativo	
MONITORAGGIO STATO DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO - DOPO IL 30 SETTEMBRE 2013					

1	2	3	4	5	
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo
STATO FINALE DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2013					
1	2	3	4	5	
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo

RELAZIONE INTEGRATIVA
SULL'OBIETTIVO

RIORGANIZZAZIONE SERVIZIO ASILO NIDO

Si registra da circa due anni una sostanziale flessione delle iscrizioni al servizio Asilo Nido Comunale con un aumento della richiesta di orario dal tempo pieno a part-time. Si registra inoltre sempre più frequentemente il "ritiro in corso" complice la crisi economica e la perdita di posti di lavoro, che obbliga i genitori a tenere i figli in casa. Tale situazione ha richiesto un intervento di ripensamento sull'organizzazione del servizio che tenesse anche conto delle difficoltà economiche in cui versano le famiglie..

Finalità

L'Obiettivo è quindi finalizzato alla riorganizzazione del servizio, con rimodulazione dello stesso sulla base delle richieste e delle mutate esigenze da parte delle famiglie.

Con una diversificazione dell'offerta si risponderebbe inoltre sia ai genitori che hanno necessità di un servizio a tempo pieno sia a quelli che per scelta economica o di opportunità vogliono alternare la cura dei loro bambini tra loro stessi, i nonni e un servizio educativo.

Obiettivi

Offrire un servizio più contenuto da un punto di vista economico ma ugualmente di qualità trasformando parte dei posti da tempo pieno a tempo parziale(mattino o pomeriggio con possibilità o meno di consumare il pasto a seconda delle esigenze). Ulteriore offerta è costituita dalla possibilità di frequentare il Nido per un tempo ulteriormente ridotto rispetto al part-time con la partecipazione a sole attività di "spazio-gioco".

Azioni

- Programmazione e stesura del progetto con la Cooperativa che attualmente gestisce il Nido.;

Incontri con i genitori che hanno effettuato l'iscrizione per illustrare le diverse ipotesi di utilizzo del servizio.

- Attuazione del modello a tempo parziale (anno scolastico 2013/2014)
- Gestione delle attività amministrative conseguenti alla riorganizzazione del servizio.
- Verifica della soddisfazione dell'utenza.

Indicatori

n. 24 posti tempo pieno

n. 10 posti a tempo parziale(mattino o pomeriggio) con possibilità o meno di consumare il pasto a seconda delle esigenze

n.. 8 posti "Spazio-gioco"

IL RESPONSABILE DELL'AREA SOCIO
ASSISTENZIALE

(Alfonsina VEGLIOTTA)